

STUDI DI SETTORE

Gli studi di settore sono un metodo informatizzato a base statistica per il calcolo dei ricavi o dei compensi presunti dell'attività di ogni singola impresa o professionista. Hanno validità ai fini dell'accertamento a decorrere dal periodo di imposta 1998, sino ad allora erano applicabili i parametri contabili.

Gli studi di settore, attraverso l'analisi di variabili contabili ed extracontabili, verificano la congruità dei ricavi dichiarati e la coerenza del valore effettivamente riscontrato per i principali indicatori economici rispetto ai valori minimi e massimi tipici del settore di attività del contribuente. Per l'elaborazione di tutti gli elementi, contabili ed extracontabili, l'Amministrazione finanziaria si avvale dell'applicazione informatica GERICO, scaricabile da parte di ciascun contribuente dal sito delle finanze ed utilizzabile per verificare la coerenza con gli studi di settore dei propri ricavi.

L'art. 9, comma 12 e 13 della L. 448/2001 stabilisce che per i periodi di imposta 2001 e 2002 i contribuenti possono indicare nella dichiarazione dei redditi ricavi o compensi non annotati nelle scritture contabili al fine di adeguarli a quelli risultanti dall'applicazione degli studi di settore, senza applicazioni di sanzioni ed interessi. I fini Iva, l'adeguamento può essere operato, senza applicazioni di sanzioni ed interessi, versando la relativa imposta entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi. In altri termini, l'adeguamento Iva va effettuato fuori dichiarazione annuale mediante versamento non rateizzabile della maggiore imposta dovuta.

Procedura di difesa: entro 30 giorni dalla notifica del verbale di ispezione da parte dell'amministrazione finanziaria, che ha riscontrato incongruenze tra i ricavi dichiarati e gli studi di settore, il contribuente ha diritto di inoltrare una relazione tecnica, redatta da un professionista abilitato, che dimostri che le irregolarità riscontrate dipendono da errori formali, che non consentono di dichiarare inattendibile la contabilità. In fase di contraddittorio con l'Ufficio, quest'ultimo avrà l'obbligo di valutare attentamente le motivazioni addotte dal contribuente. L'Ufficio può respingere o accogliere anche solo parzialmente le motivazioni giustificandole. Se l'Ufficio e il contribuente si accordano si dà luogo ad un accertamento con adesione, diversamente il contribuente può presentare ricorso presso la commissione tributaria.

Come è noto gli studi di settore possono presentare anomalie e imperfezioni, riconosciute dalla stessa Amministrazione finanziaria, che rappresentano, per il contribuente, valide giustificazioni agli scostamenti dei ricavi dichiarati rispetto a quelli presunti.

L'Agenzia delle entrate con il comunicato stampa 28/06/2007, ha predisposto un elenco di riferimento aperto ed integrabile delle cause che giustificano l'eventuale non congruità rispetto alle risultanze degli studi di settore: cause che è possibile evidenziare nel campo "annotazioni" del modello di comunicazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi di settore.

Tali annotazioni possono essere altresì attestate dal professionista, dal responsabile del caf imprese o dai dipendenti e funzionari delle associazioni a ciò abilitati.

L'elenco delle situazioni indicate nel comunicato risulta utile per i contribuenti non congrui, in quanto consente loro di indicare in anticipo le motivazioni del mancato

adeguamento alle risultanze degli studi di settore.

Riportiamo l'elenco esemplificativo (non esaustivo) del comunicato formulato dall'Agenzia delle Entrate.

NON NORMALITA' ECONOMICA RIFERIBILE A SINGOLI INDICATORI

Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali

- vendita di beni strumentali nel corso dell'anno;
- rilevanza di ammortamenti anticipati e/o accelerati;
- rilevanza di costi per beni in leasing;
- altro (da descrivere).

Rotazione del magazzino o durata delle scorte

- consistenti approvvigionamenti "debitamente documentati" di beni di magazzino, eseguiti in occasione e/o in prospettiva di più vantaggiose condizioni di mercato (es. previsioni di aumento dei prezzi di materie e/o campagne sconto promosse dai fornitori, ecc.);
- significativa riduzione della clientela di riferimento;
- altre situazioni particolari (da descrivere).

Valore aggiunto per addetto

- ciclo produttivo pluriennale (es. l'impresa non ha realizzato la vendita dell'immobile in corso di costruzione);
- strutturale assenza o minima presenza di fattore lavoro (es. piccole immobiliari di gestione);
- periodo di imposta inferiore ai 12 mesi per il quale non è previsto il ragguglio del peso del titolare ;
- presenza significativa di apprendisti;
- compensi corrisposti a soci amministratori e ad amministratori non soci e rilevati in righe del quadro F del modello studi di settore diversi dal rigo F19 (spese per lavoro dipendente);
- significativa presenza di perdite su crediti commerciali o minusvalenze patrimoniali non di natura patrimoniale;
- numero di giornate retribuite ed esposte nel quadro A del modello studi di settore (desunte dal Mod. DM10) non corrispondente alle effettive giornate lavorative (es. esistenza documentabile di giornate di maternità, malattia ecc. con indennità a carico del datore di lavoro);
- altro (da descrivere).

Redditività dei beni strumentali

- ciclo produttivo pluriennale (es. l'impresa che non ha realizzato la vendita dell'immobile in corso di costruzione);

- investimenti operati in fase di avvio dell'attività che non hanno dato luogo a ricavi;
- utilizzo parziale nel processo produttivo di beni già completamente ammortizzati;
- altro (da descrivere).

MARGINALITA' ECONOMICA

Situazioni riferibili a condizioni soggettive del titolare

- - età avanzata del contribuente in relazione al tipo di attività svolta;
- - stato di salute del titolare;
- - attività residuale giustificabile in presenza di altri redditi, fondiari, di pensione o di lavoro dipendente;
- altro (da descrivere).

Situazioni riferibili all'impresa

- ridotte dimensioni della struttura;
- assenza di investimenti anche se in presenza di attrezzature minimali e/o obsolete;
- assenza di personale dipendente e collaboratori;
- assenza di spese per formazione professionale;
- assenza di spese per promozione dell'attività (es. pubblicità, propaganda, ecc.);
- impossibilità di sostenere spese per acquisizione di servizi;
- debole competitività dei prodotti/servizi erogati;
- altro (da descrivere).

Situazioni riferibili al mercato

- clientela privata di fascia economicamente debole;
- scarso potere contrattuale nei confronti di imprese committenti (es. terzisti);
- incapacità/impossibilità di diversificare la clientela;
- ridotta articolazione del processo produttivo;
- situazione di crisi del settore economico di riferimento, con impossibilità di operare una riconversione;
- altro (da descrivere).

Localizzazione d'impresa

- area di mercato con basso benessere e scarso potenziale di sviluppo economico;
- scarsa presenza di infrastrutture, ecc.;
- situazione di impedimento al normale svolgimento dell'attività (es. ridotta accessibilità al luogo di esercizio dell'attività o altro);
- altro (da descrivere);

**ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI O SPECIFICHE CHE POSSONO
RENDERE NON ATTENDIBILI LE RISULTANZE DELL'APPLICAZIONE
DEGLI STUDI**

Descrizione, in formato libero, delle condizioni particolari o delle specifiche situazioni che hanno connotato l'esercizio di impresa (es. non normale revisione al ribasso dei prezzi di vendita imposta dalla concorrenza, lavori pubblici che hanno ridotto l'accessibilità al luogo di esercizio dell'attività, delocalizzazioni delle attività produttive da parte del committente, ecc.). In questo ambito sono comprese tutte le condizioni particolari e le specifiche situazioni giustificative degli scostamenti dalle risultanze del singolo studio di settore, previste dalla prassi amministrativa.